

Verbale CDR del 18 marzo 2013

Presenti

Membri effettivi

Fatima Alagna
Pietro Maria Alemagna
Vittorio Emanuele Bianchi
Rudi Fallaci
Carla Ferrari
Federico Gualandi
Maria Rosa Morello
Mario Piccinini
Stefano Stanghellini
Simona Tondelli
Sandra Vecchietti

Soci Aderenti

Piergiorgio Mongioj
Maria Vittoria Rietti
Michele Zanelli
Michele Zazzi

Enti

OIKOS Ricerche (Roberto Farina)
Referenti provinciali
Forlì-Cesena: Tecla Mambelli
Imola: Sandra Manara

Revisori dei conti

Membro effettivo: Luciana Malavasi
Ente associato: Comune di Lugo (Monica Cesari)

Assenti giustificati

Giuseppe Campos Venuti
Irene Cremonini
Giovanni Fini
Roberto Gabrielli
Marco Zaoli
Elisa Ponticelli
Lorenzo Minganti
Carlo Santacroce
Forlì-Cesena: Tecla Mambelli

Assenti ingiustificati

Guido Leoni
Federica Legnani
Sandra Manara
Regione Emilia Romagna
Provincia di Bologna (Alessandro Del Piano)
Comune di Bologna (Francesco Evangelisti)
Comune di Imola (Andrea Bondi)
OIKOS Ricerche (Roberto Farina)
Forlì-Cesena: Stefania Proli
Faenza: Ennio Nonni
Modena: Guido Pongiluppi
Ravenna: Elettra Molossi
Parma e Piacenza: Gianfranco Pagliettini

Invitato Stefano Corrado

OdG

1. Comunicazioni:
2. Approvazione del verbale della precedente seduta
3. Proposta di passaggio a membri effettivi (M. Vittoria Rietti, M. Zanelli, M. Zazzi)
4. Proposte della Commissione speciale INU
5. XXIII Congresso, Salerno 2013 – partecipazione della Sezione
6. Seminari sismica (I. Cremonini)
7. Bilancio consuntivo 2012 e Bilancio preventivo 2013 (V. Bianchi)
8. Premio F. Tinti 2012, Commissione giudicatrice
9. Varie ed eventuali

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, alle ore 16,15 dichiara aperta la seduta, e propone di cambiare la progressione dell'ordine del giorno per lasciare maggior spazio alla discussione degli argomenti che necessitano di maggiore spazio. La proposta è approvata all'unanimità.

1. Comunicazioni.

Nuovi soci. **Il Presidente** presenta la candidatura di Stefano Corrado, architetto, che lavora in Regione, riassumendone il curriculum, e a cui dà il benvenuto a nome del Cdr. Dopo un breve intervento del candidato, si approva all'unanimità.

3. Proposta di passaggio a membri effettivi (M. Vittoria Rietti, M. Zanelli, M. Zazzi)

Il Presidente presenta i candidati, a tutti noti in quanto già presenti e impegnati da diversi anni nel Consiglio direttivo della Sezione: M.Vittoria Rietti, avvocato, già Segretario della Sezione, Michele Zanelli, architetto, dirigente settore urbanistico della Regione E-R, Michele Zazzi, architetto, docente nell'Università di Parma. Le candidature sono approvate all'unanimità.

8. Premio F. Tinti 2012, Commissione giudicatrice

Il Presidente, dopo avere ricordato brevemente l'iter del Premio, per la composizione della Commissione giudicatrice propone Paolo Avarello, Sandra Vecchietti e Rudi Fallaci (Tecnicoop).

La proposta è approvata all'unanimità

4. Proposte della Commissione speciale INU.

Il Presidente presenta il documento della commissione il cui compito era valutare soluzioni ai problemi dell'INU e in particolare le implicazioni derivanti da forme giuridiche eventualmente assunte. Poiché la discussione nel Cdn è ancora in atto e i documenti sono stati distribuiti solo oggi, il Presidente propone di rinviarne la discussione a una prossima riunione, mentre la Commissione speciale continua il suo lavoro registrando via via gli aggiornamenti, fino al Congresso.

5. XXIII Congresso, Salerno 2013 – partecipazione della Sezione.

Il Presidente auspica che la Sezione partecipi al Congresso con un proprio contributo sul *Governo del territorio*, argomento il cui interesse sembra si vada affievolendo. Ricorda, come anche Oliva ha ricordato nell'intervista a "Edilizia e Territorio", che i piani redatti secondo le proposte Inu al Congresso del 1995 non sono omogenei e molti sono ancora in itinere spesso lungo, altri nemmeno partiti, mentre ancora manca una legge nazionale. Inoltre, le leggi attuali sono ancorate alla espansione, mentre oggi si tratta di riqualificazione. Il contributo della nostra Sezione può essere una valutazione di quanto fatto nella Regione, assieme ad altre Sezioni nelle Regioni che hanno seguito le stesse indicazioni, per arrivare a proporre una nuova legge che contenga anche semplificazione di procedure.

Propone quindi di formare un gruppo di lavoro che, partendo dalla Regione E-R coinvolga via via altre Sezioni e relative Regioni, per un contributo, già approvato dal nazionale, dal titolo provvisorio *Ripartiamo dalla città*, articolato in 4 sottotemi.

Si dovrà procedere con interviste ai Sindaci, e in Congresso una tavola rotonda con 8 sindaci moderata da uno di loro.

Segue una discussione animata: **Alagna** si dichiara d'accordo e si iscrive al gruppo di lavoro proposto, **Zanelli** fa notare che si tratta degli stessi argomenti che il Ministro Barca sta proponendo per arrivare ad una formulazione strategica per le città che superi l'atteggiamento attuale, caratterizzato da provvedimenti episodici e strumentali (come il Piano Nazionale per le Città). La RER ha partecipato a questo tavolo con altre Regioni, predisponendo un documento che sarà presentato il 20 marzo alla seconda riunione del Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane. Sarebbe importante trovare un punto di contatto tra le politiche dei Comuni portate avanti da ANCI e l'esigenza di una ripresa della pianificazione d'ara vasta, verso un superamento delle politiche settoriali. Al Congresso si dovrebbe portare un approccio di inquadramento delle politiche di rigenerazione urbana all'interno di politiche di area vasta e di contesto, per avere effetti significativi per la qualità degli insediamenti.

Ferrari si associa condividendo l'importanza dei temi e la modalità di lavoro trovata, con il coinvolgimento di Sindaci di città di una certa importanza. Apprezza la proposta di lavorare sulla legge e si candida a far parte della commissione. Propone di fare un passaggio presso i Sindaci delle nostre città maggiori: una riflessione a valle dei 13 anni della LR20 insieme a loro potrebbe essere un contributo ai lavori del Congresso.

Monjoi condivide l'importanza dei temi; ritiene che sia necessario individuare anche degli strumenti di tipo economico-procedurale, ad esempio unendo al POC in modo più formale il Piano degli investimenti. Occorre ripartire dall'operatività.

Anche **Gualandi** si candida a far parte della commissione.

Il **Presidente** condivide i contenuti degli interventi precedenti, e in particolare la necessità di uno stile di lavoro più operativo e "anglosassone". Il tema della semplificazione, omogeneizzazione e omologazione a livello nazionale è oggi più che mai necessario.

Alemagna chiede come il lavoro della sezione, che condivide in quanto si rifà all'esigenza più volte segnalata di aprire un osservatorio sugli esiti della LR20, possa essere decentrato nelle Province. Il lavoro non dovrebbe essere concentrato solo a Bologna, anche se è difficile visti i noti problemi dei gruppi di lavoro locale. Invita a verificare questa possibilità, rendendosi disponibile anche per un supporto organizzativo.

Alagna, credo che lo strumento urbanistico debba nascere a partire da una visione di città e di territorio il più possibile discussa e condivisa, superando un eccesso di tecnicismo che a mio avviso ha caratterizzato l'applicazione della legge 20 con l'enfatizzazione data alla costruzione del Quadro Conoscitivo ed alla Conferenza di Pianificazione. Occorre inoltre prendere atto che questa perdurante crisi economica richiede un cambio di paradigma anche nell'urbanistica; bisogna aprire una riflessione su nuovi modelli urbani più sobri, più capaci di risparmiare risorse, più efficienti anche rispetto al welfare. Questo significa anche ripensare l'organizzazione del territorio in una dimensione più ampia (ripensare il policentrismo e la governance sovralocale anche in relazione all'abolizione delle Province). Fra i temi del futuro su cui ricercare nuovi strumenti vi saranno certamente la rigenerazione urbana in chiave di riduzione dei rischi e di risparmio energetico, la mobilità sostenibile anche a supporto di nuovi modelli di welfare.

Stanghellini ritiene che l'INU nazionale si debba far carico di una propria proposta di riforma del governo del territorio dopo il congresso di Bologna del '95. In questi 20 anni sono successe molte cose (attenzione ai temi ambientali, alla rigenerazione vs. consumo di suolo, ecc.) che potrebbero essere raccolte in un documento di revisione della

proposta. Alcune intuizioni, come l'individuazione di due dimensioni del piano comunale (piano strategico/strutturale e piano operativo) rimangono valide e andrebbero portate fino in fondo, rimettendole a punto. Anche la questione della perequazione si sta modificando grazie alle esperienze fatte: occorre affrontare la questione dei crediti edilizi, delle premialità, ecc. Rimane un problema di interlocuzione con Governo centrale che si è persa negli ultimi anni, e occorre anche ricucire i rapporti con le Regioni perché in molte regioni l'INU non gode di prestigio, né la pianificazione territoriale e urbanistica è tenuta in grande considerazione dalla Regione. L'INU deve ritornare ad essere soggetto propositivo e protagonista nel dibattito; in questa prospettiva il congresso è un'occasione importante, anche se la sede non è felicissima per problemi logistici e di riscontro sul territorio, che invece a Bologna è sempre rilevante. Condivide l'idea di ripartire dalle città e di coinvolgere i Sindaci sul territorio, riportando la loro voce al Congresso. La proposta di istituire un gruppo di lavoro di esame delle leggi regionali è interessante utile, enfatizzando la prospettiva tecnica rispetto a quella giuridica.

Pone l'attenzione anche sul secondo tema proposto per il convegno, relativo a Smart cities, infrastrutture, reti e innovazione tecnologica e sul terzo, relativo alle risorse culturali del paese.

Gualandi sottolinea l'esigenza di fare una forte sintesi e pulizia a livello di legislazione nazionale, per evitare che alcuni contenuti importanti siano spazzati via senza che vengano sostituiti da altri. Occorre fissare alcuni punti che riteniamo fondamentali in una legge nazionale, lasciano lo spazio poi ad una dimensione progettuale a livello locale. Anche al riflessione sui beni culturali è necessaria, che dovrebbe essere al centro del governo del territorio.

Manara esprime perplessità sugli obiettivi di un gruppo di lavoro di confronto sulle legislazioni vigenti. Tutte le tensioni sociali derivano dalla gestione del territorio, per cui si rischia di entrare in un corto circuito tra la legge, il sentire della gente e la capacità dei tecnici di tradurre questi aspetti. Suggerisce di concentrare le attenzioni sull'obiettivo che ci poniamo: come vogliamo il nostro territorio? Come lo vogliamo tutelare? Come lo vogliamo progettare? Occorre ritornare alla questione fondativa dell'identità del territorio. Occorre coinvolgere non solo i Sindaci, ma anche i cittadini e puntare sulla formazione dei tecnici.

Zanelli più che di "sentire comune" propone di parlare di "interesse comune".

Bianchi aggiunge una chiave di lettura dell'attività del gruppo di lavoro a cui si candida: la nuova prospettiva del rapporto pubblico-privato nella costruzione del progetto di piano. Come incide la partecipazione nella costruzione del piano? Come il privato contribuisce alla costruzione dell'interesse pubblico? Oggi che ci volgiamo occupare più di rigenerazione che di espansione, occorre colmare il buco legislativo delle opere di urbanizzazione e degli oneri riferiti esclusivamente alle aree di espansione.

Monjoi ritiene necessaria un'interpretazione corretta del livello intermedio di pianificazione (città effettive), riflettendo sulle varie forme a partire dall'esperienza dei Comprensori.

Il **Presidente** giudica interessante e ricca di spunti la discussione fatta; la riflessione sugli esiti della LR20 può diventare anche punto di partenza per una proposta di riforma nazionale; l'analisi andrà focalizzata sui contenuti e sugli obiettivi, con lo scopo di restituire significato ad una legislazione ridondante e complessa, in modo che anche il cittadino possa riconoscersi sulle questioni del territorio. Condivide l'opportunità di lavorare anche sul territorio interrogando i Sindaci e i Presidenti delle Province. Occorre dare alla legislazione il giusto peso di forma che interpreta e che dà legittimità alle cose che si devono fare. Propone un incontro della Commissione, aperta a chi altro vorrà iscriversi, subito dopo Pasqua, che viene fissato per mercoledì 3 aprile ore 16.

6. Seminari Sismica

Irene Cremonini non può essere presente perché partecipa a un seminario per l'INU. Il **Presidente** illustra la proposta di 3 seminari di approfondimento gratuiti contenuta in cartella. I seminari potrebbero confluire in un corso di formazione INU-Fondazione Astengo a costo ridotto da organizzarsi insieme alla Regione (circa 100 euro). La proposta è approvata all'unanimità.

7. Bilancio consuntivo 2012 e preventivo 2013

Il **Tesoriere** illustra il Bilancio riassunto nel prospetto in cartella. Le entrate sono state particolarmente scarse a causa della situazione del Nazionale che non ha trasferito le quote associative né ha provveduto ai rimborsi del Presidente; la minore entrata è stata fortunatamente parzialmente compensata dalla Summer School che è andata molto bene e che ci ha consentito di ripianare in parte alla mancata erogazione del Nazionale. Il passivo era già stato previsto nel preventivo dell'anno precedente; l'avanzo bancario degli esercizi precedenti riesce a far fronte al passivo, per cui chiudiamo lo stato finale in attivo, a cui possiamo sommare le quote 2012 che il nazionale ci trasferirà e le quote della Summer School non ancora entrate ma già previste.

La preventivazione tiene conto del fatto che la situazione di sofferenza del nazionale possa migliorare; l'ipotesi considerata è cautelativa, ipotizzando di ricevere il 50% dei rimborsi e delle quote 2013, ma non ancora le quote 2012. Eventualmente aggiorneremo il bilancio preventivo in corso d'anno in base ai riscontri del Nazionale. L'organizzazione della Summer School 2013 va curata bene perché l'attrattività del tema è fondamentale per garantirci la sopravvivenza dentro a questa sede.

Il **Presidente** sottolinea come il bilancio, nonostante le difficoltà dei tempi, regga, anche grazie ad una piccola spending review messa in atto per garantire che le iniziative vadano perlomeno in pari. Il Nazionale ancora per un paio d'anni almeno sarà in difficoltà, per cui la sezione deve continuare ad attivarsi per svolgere iniziative di formazione. Sarà necessario anche un rinnovamento della Fondazione Astengo per fornire corsi su temi di rilevanza regionale.

Fallaci chiede un chiarimento sull'interesse dell'accantonamento dei fondi. Il Tesoriere risponde che l'utile è calcolato insieme all'accantonamento bancario. Chiede che il bilancio tenga conto del rapporto approvato dal Nazionale.

Il **Presidente** precisa che è stato azzerato il debito storico del Nazionale, ma non il debito 2011-12, che dovrebbe rientrare.

Il Bilancio è approvato all'unanimità.

9. Varie ed eventuali

Il **Presidente** ricorda che molti gruppi di lavoro nazionali si trovano presso la nostra sede per motivi logistici.

Il gruppo sulla città diffusa ha fatto un lavoro molto interessante su Marche, Veneto e Toscana e che ha pubblicato un volume sulla lettura di questi territori. Vorrebbe costituire un centro di documentazione sulla città diffusa, usufruendo gratuitamente della nostra sede; l'INU rimarrebbe socio di maggioranza, insieme ad alcune regioni tra cui l'ER, cosa che permetterebbe di aprire un centro di studi sulla città diffusa in Emilia-Romagna.

Si approva all'unanimità l'adesione della Sezione.

Alemagna riferisce sulla comunicazione di un concorso relativo alla raccolta di materiali sull'arredo urbano sulla città storica, di cui non aveva avuto notizia. Chiede se ci sono canali di promozione, come nasce l'iniziativa e come sta procedendo la vicenda.

Il **Presidente** ricorda che si tratta di un'iniziativa concordata con l'ass. Gabellini, riprendendo l'esperienza dell'INULAB già fatta con alcuni Comuni della provincia. Si tratta di un concorso rivolto a 3 temi della riqualificazione dello spazio pubblico (spazi aperti, dehors, bagni pubblici). Il bando è stato predisposto di concerto con

l'Amministrazione comunale, promosso da INU. Comune di Bologna e Urban Center. Qualche giorno fa è stata fatta un'iniziativa a cui erano presenti una settantina di giovani; non c'è un premio in denaro, ma INU garantisce l'organizzazione di un convegno e di una mostra e l'esposizione alla Biennale dello spazio pubblico, all'Urban center, ad Urban Promo; eventualmente si curerà una pubblicazione.

Alemagna ritiene che il bando avrebbe dovuto essere discusso in modo più puntuale in direttivo. Il Presidente risponde che l'informativa è stata limitata alla presentazione dell'iniziativa, ma che visti i tempi ristretti non c'è stato il tempo di discutere il bando, che è stato redatto di concerto con l'Amministrazione Comunale.

Fallaci chiede come sarà composta la giuria e il Presidente chiarisce la composizione.

Cesari propone di inserire qualcuno della Soprintendenza come esperto nella giuria.

Alle ore 18,30 la seduta è tolta.

Il Presidente

Mario Piccinini

Il Segretario

Simona Tondelli